

INTERPORTO PADOVA SPA

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

2020

	Pag.
PREMESSA	3
PROFILO DELLA SOCIETA'	4
Compagine Sociale	6
ORGANI SOCIALI	7
Assemblea degli Azionisti	7
Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	8
Presidente	15
..Direttore Generale	16
ATTIVITA' AZIENDALE E ORGANIZZAZIONE INTERNA	17
Organigramma e bilancio	17
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	19
• REGOLAMENTI INTERNI	19
• UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO	19
• CODICI CONDOTTA E DISCIPLINA ATTIVITA' IMPRENDITORIALI	20
• PROGRAMMI DI RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA	22
ALTRI ORGANI DI CONTROLLO	24

PREMESSA

Interporto Padova SpA, è una Società che opera nell'ambito del mercato immobiliare logistico, servizi di trasporto merci e logistica, servizi intermodali ferro-gomma. Tali attività vengono sviluppate anche attraverso investimenti in mezzi di movimentazione per le unità di carico intermodali, in immobili, mezzi di trasporto a basso impatto ambientale e tecnologia informatica e meccanica.

Interporto Padova non svolge attività caratteristiche che implicano servizi per i privati cittadini o per il pubblico: tutte le attività sono di carattere B2B ovvero relative a servizi per altre imprese o Enti pubblici. I dati di qualsiasi natura gestiti o posseduti dalla Società Interporto Padova SpA, vengono gestiti secondo la normativa vigente nel settore privacy e protezione privativa industriale.

Interporto Padova SpA, considerata la contribuzione pubblica di cui è beneficiaria in alcuni investimenti (per esempio bandi CEF2014, CEF2015, CEF2019 da INEA e dal Ministero dei Trasporti), nonché per la partecipazione in altri progetti europei e considerata la partecipazione azionaria di Enti Pubblici locali nel proprio capitale Sociale, ha adottato un modello di gestione delle forniture, servizi e appalti secondo la normativa dei lavori pubblici. Inoltre, la Società Interporto, per quanto compatibile con la tutela degli interessi degli azionisti e delle imprese pubbliche e private con cui opera nel mercato di riferimento, ha applicato la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. Da ultimo, fin dal 2009, la Società ha adottato un modello 231/01 che prevede la presenza di un codice etico di comportamento per personale e clienti e con un Organismo di Vigilanza che verifica la reale applicazione di questi principi.

IL PRESENTE DOCUMENTO non è stato inserito nei documenti relativi al BILANCIO 2020 in quanto NON PREVISTO dalle norme del Codice Civile in materia di Bilancio di esercizio relativamente al regime applicabile a Interporto Padova SpA. La presente relazione verrà pubblicata con il Bilancio 2020 secondo le forme di pubblicazioni nel sito web previste dalla normativa sulla trasparenza e anticorruzione.



PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società è stata costituita il 6 giugno 1973.

Soci fondatori della Società sono: la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova; la Provincia di Padova; il Comune di Padova; Trenitalia S.p.a..

Come si desume dall'art. 2 dello Statuto *“La Società ha per oggetto lo studio, la promozione, il coordinamento, lo svolgimento e la gestione di tutte le attività inerenti alla creazione ed all'esercizio in Padova di un interporto, così come definito dalla legge 4.08.90 n. 240, per l'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale ed aereo, intesa a facilitare le operazioni connesse alle volture di carico, per la movimentazione ed eventuale sosta temporanea delle merci nell'ambito interportuale; per la organizzazione logistica della produzione e della distribuzione fisica dei prodotti, anche in punto franco, completando la struttura con opportuni servizi intesi a fornire assistenza agli operatori ed ai loro mezzi.*

La Società potrà creare e gestire altri interporti, autoparchi e centri merci anche al di fuori del Comune di Padova.

La società può, inoltre:

- a) gestire in maniera diretta o indiretta servizi generali e particolari in favore di altri enti o aziende;*
- b) prestare servizi a enti e società partecipate e non, di progettazione e consulenza nei settori industriale, commerciale, artigianale, terziario avanzato, dell'innovazione e dei trasporti, con particolare riferimento a quelli intermodali.*

Nel rispetto di quanto stabilito all'art. 30 in materia di ripartizione degli eventuali utili di esercizio, la Società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie ed utili per il conseguimento dello scopo sociale. Può anche assumere, sia direttamente che indirettamente interessenze e partecipazioni in altre società aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Viene espressamente escluso lo svolgimento di attività riservate.”

COMPAGINE SOCIALI E CAPITALE SOCIALE

Con l'Assemblea Straordinaria del 4 giugno 2020 si è provveduto ad approvare un aumento del capitale sociale da 36 a 40 milioni di euro.

L'Assemblea ha deliberato nello specifico come segue:

- 1) di aumentare il capitale sociale da euro 36 milioni fino ad euro 40 milioni mediante emissione di nuove azioni ordinarie da nominali euro 5,00 cadauna fino ad un massimo di numero 800.000;
- 2) di fissare in euro 8,89 (otto virgola ottantanove) il sovrapprezzo per il collocamento delle nuove azioni;
- 3) di offrire in opzione agli attuali azionisti le nuove azioni in ragione di una nuova azione ogni nove azioni possedute; coloro che esercitano l'opzione, purchè ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto di eventuali azioni rimaste inoperte;
- 4) di fissare al 31 maggio 2021 il termine per l'esercizio del diritto di opzione;
- 5) di fissare al 31 dicembre 2021 il termine per il collocamento dell'aumento che si intenderà perfezionato per l'importo collocato a tale data;
- 6) di stabilire che all'atto della sottoscrizione debbano essere versati i venticinque centesimi del valore nominale delle azioni sottoscritte e l'intero sovrapprezzo; il saldo dovrà essere versato entro il 31 dicembre 2021;
- 7) di stabilire che le nuove azioni abbiano godimento a far tempo dal giorno 1 gennaio 2022 indipendentemente dalla data di sottoscrizione e che da tale data possano essere esercitati i diritti amministrativi di socio;

La compagnia azionaria alla data del 4 giugno 2020 risulta dalla scheda seguente:

COMPAGINE AZIONARIA AL 04.06.2020		AZIONI TOTALI	%
N.	AZIONISTI	Numero di azioni (val. nom.le 5 Euro)	Percentuale
1	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PADOVA	2.404.605	33,39729
2	COMUNE DI PADOVA	1.368.010	19,00014
3	PROVINCIA DI PADOVA	1.120.493	15,56240
4	APS HOLDING S.P.A.	699.942	9,72142
5	CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE E PORTO FLUVIALE DI PADOVA	460.058	6,38969
6	DEXIA CREDIOP S.P.A.	295.350	4,10208
7	A4 HOLDING S.P.A.	235.720	3,27389
8	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	95.162	1,32169
9	ENI S.P.A.	90.783	1,26088
10	BANCO BPM S.P.A.	75.531	1,04904
11	UNICREDIT S.P.A.	75.050	1,04236
12	MERCITALIA RAIL S.R.L.	71.417	0,99190
13	SANSEDONI SIENA S.P.A.	51.687	0,71788
14	GENERALI ITALIA S.P.A.	34.981	0,48585
15	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	29.173	0,40518
16	INTESA SANPAOLO S.P.A.	18.261	0,25362
17	PADOVA EXPO S.R.L.	10.290	0,14292
18	SPAFID S.P.A. SOCIETA' PER AMMINISTRAZIONI FIDUCIARIE	8.647	0,12010
19	GRASSETTO COSTRUZIONI S.P.A.	7.475	0,10382
20	FALLIMENTO ACIEMME S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	7.263	0,10087
21	UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PADOVA	7.088	0,09844
22	INTERBRENNERO S.P.A.	6.053	0,08407
23	CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO	3.631	0,05043
24	CAVAGNIS COSTRUZIONI S.R.L.	3.584	0,04978
25	ARTONI TRASPORTI S.P.A.	2.420	0,03361
26	CONFARTIGIANATO IMPRESE PADOVA	2.420	0,03361
27	SCHENKER ITALIANA S.P.A.	2.420	0,03361
28	MELSPED S.R.L. - SPEDIZIONI INTERNAZIONALI	2.420	0,03361
29	AGILITY LOGISTICS S.R.L.	1.816	0,02522
30	C.R.A.A.V. - CONSORZIO REGIONALE AUTOTRASP. ARTIGIANI VENETI	1.331	0,01849
31	C.I.T.S. Società Cooperativa Cons. Interreg. Trasp. e Servizi	1.211	0,01682
32	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO - Ass.ne Prov.le di Pd	1.211	0,01682
33	CONFESERCENTI - COMITATO REGIONALE VENETO	1.211	0,01682
34	LOG.ITRANS S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	1.211	0,01682
35	STI INTERNAZIONALE S.P.A.	1.211	0,01682
36	CECCARELLI S.R.L.	606	0,00842
37	CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST Società Cooperativa	251	0,00349
38	CAP DI ROVIGO IN LIQUIDAZIONE	7	0,00010
totale		7.200.000,000	100,0000000



ORGANI SOCIALI

ASSEMBLEA DEI SOCI

Come previsto dallo Statuto sociale, l'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto vigente, obbligano tutti i soci. L'assemblea è ordinaria o straordinaria a sensi di legge. L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge o dal presente statuto.

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- l'approvazione del bilancio;
- la nomina e la revoca degli amministratori; la nomina e la revoca dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e, quando, previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci;
- la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- le modifiche dello statuto;
- la proroga della durata della società;
- la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dallo statuto.

L'assemblea deve essere convocata dall'Organo Amministrativo. In caso di impossibilità dell'Organo Amministrativo o di sua inattività, l'assemblea può essere convocata dal Collegio Sindacale, oppure mediante provvedimento del Tribunale ove la Società ha la sede legale su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure, qualora la società sia tenuta alla



redazione del bilancio consolidato ovvero lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale, può essere convocata anche più tardi, ma in ogni caso non oltre centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione di Interporto Padova S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2018 e scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020. L'Assemblea del 30 marzo 2018 ha deliberato il compenso 2018, 2019 e 2020 nella misura seguente:

- importo complessivo lordo annuo per gli emolumenti agli Amministratori di Euro 100.000, da suddividersi con delibera del Consiglio di Amministrazione, in ragione degli incarichi affidati.

Il Collegio Sindacale di Interporto Padova S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2018 e scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020. L'Assemblea del 30 marzo 2018 ha deliberato il compenso annuo suddiviso come segue: Presidente del Collegio: 22.000 Euro; Sindaco: 15.000 Euro; Sindaco: 15.000 Euro. Gli importi sono da ritenersi onnicomprensivi di presenza agli organi sociali e spese.

A seguito di alcune dimissioni pervenute in precedenza e successive assemblee il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GELAIN SERGIO	Presidente
BETTELLA STEFANIA	Consigliere
CAMPAGNARO UGO	Consigliere
CECOLIN ALBERTO	Consigliere
LICCARDO MARIO	Consigliere
PASQUALETTI FRANCO	Consigliere
PELLIZZARI MASSIMILIANO	Consigliere
SALVAGNINI NICOLETTA	Consigliere
Per il Collegio Sindacale:	
CACACE MARIAVITTORIA	Presidente
LITTAME' LUCA	Sindaco
TOSATO STEFANO	Sindaco
Maria Teresa De Lorenzo	Sindaco supplente



Lamberto Toscani

Sindaco supplente

La Società ha adottato un modello societario tradizionale: i compiti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale sono definiti dallo Statuto sociale, dall'Ordinamento Generale della Società e dalle disposizioni di legge vigenti in materia.

Al Consiglio di Amministrazione viene riservato un ruolo centrale, in quanto è l'organo al quale competono tutte le scelte strategiche ed organizzative necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale.

Salvo al Presidente, ai Consiglieri non sono state attribuite deleghe gestionali. La Società non ha previsto la nomina di Consiglieri Indipendenti.

Nomina, sostituzione e composizione

Come previsto dall'articolo 19 dello statuto, la Società è amministrata da un Amministratore Unico, oppure, laddove ciò sia consentito dalla normativa in vigore, da un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri fissato dall'Assemblea sulla base della normativa applicabile compreso tra tre e nove.

Qualora venga nominato un Consiglio di Amministrazione la scelta degli amministratori da eleggere è effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n. 120.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica tre esercizi sociali e tutti i suoi componenti sono rieleggibili.

Gli amministratori sono nominati dalla assemblea ordinaria con delibera presa a maggioranza assoluta di voti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza successiva alla sua nomina, può eleggere nel suo seno un Vice-Presidente, per l'esercizio delle funzioni vicarie in caso di assenza o impedimenti del Presidente senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione, nel triennio in corso ha optato per non nominare un Vice Presidente.



Il Consiglio nomina il Segretario anche esterno al Consiglio stesso.

Tutti gli amministratori sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art.2390 cod.civ..

Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di immediata decadenza dell'amministratore.

Come previsto dall'art. 20 dello Statuto, se per qualsiasi motivo viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati ai sensi dello Statuto, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea, per la nomina del nuovo consiglio, è convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica o, in caso di inerzia di questi ultimi, dal Presidente del Collegio Sindacale.

Se invece vengono a mancare uno o più amministratori, ma non la maggioranza di quelli nominati ai sensi dello Statuto, si provvederà alla sostituzione secondo i disposti dell'art. 2386 c.c

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Come precisato dall'art. 24 dello Statuto l'Organo Amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riserva all'Assemblea.

L'Organo Amministrativo ha quindi, fra le altre, la facoltà di validamente acquisire, vendere, permutare e conferire in società, locare e dare in concessione beni immobili, contrarre mutui passivi, assumere partecipazioni in altre società costituite o costituende, consentire iscrizioni, cancellazioni, postergazioni ed annotamenti ipotecari, rinunciare ad ipoteche legali, esonerando i Conservatori dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità, nominare e retribuire consulenti, nominare personale di ogni ordine e grado fissandone le relative attribuzioni e retribuzioni, deliberare regolamenti per il funzionamento di ogni servizio, autorizzare a compiere qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, dell'Istituto di emissione e di altre Banche ed Istituti di Credito, di TRENITALIA s.p.a. e di quella delle Poste, presso gli Uffici Doganali, di Polizia, dell'Amministrazione Finanziaria ed, in genere, presso qualsiasi altro Ufficio Pubblico e



Privato e dare al caso valida quietanza, ricevuta e/o scarico con esonero dei rispettivi Enti da ogni e qualsiasi responsabilità, agire e resistere avanti qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa per ogni grado di giurisdizione, come pure nei giudizi di revocazione e cassazione, transigere e compromettere in arbitri anche se amichevoli compositori.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio si raduna, sia nella sede della Società, sia altrove, tutte le volte che il Presidente o il Collegio sindacale lo giudichi necessario e, comunque, almeno ogni tre mesi.

Il Consiglio si raduna altresì quando ne sia fatta domanda scritta da almeno quattro dei suoi membri.

Nel corso del 2020 il Consiglio ha tenuto 8 sedute.

A norma dello Statuto, il Consiglio viene convocato dal Presidente o, in caso di assenza o di impedimento di questo, dal Vice Presidente con funzioni vicarie del Presidente, con lettera raccomandata r.r., posta elettronica o a mezzo telefax da spedirsi, almeno otto giorni liberi prima delle adunanze, a ciascun amministratore e sindaco effettivo presso il loro domicilio o, nei casi d'urgenza, con lettera da spedire mediante telegramma o telefax o posta elettronica, con preavviso di almeno due giorni.

La lettera di convocazione del Consiglio deve riportare l'indicazione degli argomenti da trattare e sui quali gli amministratori sono chiamati a deliberare.

Il Consiglio si reputa, comunque, validamente costituito anche senza le formalità di cui sopra qualora siano presenti tutti i Consiglieri ed i componenti effettivi del Collegio sindacale.

Per la validità della costituzione del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica.

I Consiglieri non possono farsi rappresentare alle sedute ed il voto non può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti, salvo quanto previsto in tema di costituzione di patrimoni destinati. I Consiglieri astenuti o che si siano



dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza (quorum deliberativo).

In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio può riunirsi e validamente deliberare anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè sussistano le garanzie già previste nello statuto per lo svolgimento dell'assemblea.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente con funzioni vicarie del Presidente.

Delle deliberazioni del Consiglio si fa constatare con verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio ha nominato Segretario del CdA il Direttore Generale Roberto Tosetto. Alle sedute del Consiglio assistono i Responsabili delle aree aziendali. Tutti i verbali sono trascritti nei libri sociali e controfirmati dal Presidente e dal Segretario.

POTERI DI RAPPRESENTANZA

La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in ogni genere di giudizio, avanti qualsiasi giurisdizione civile, penale, amministrativa di qualsiasi grado e sede, con facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti e consulenti tecnici, di costituirsi di parte civile; di presentare denunce, esposti e querele; di compromettere in arbitri e di effettuare transazioni, spettano all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Unico o il Presidente potranno di volta in volta delegare altra persona a rappresentare la società nelle assemblee ordinarie e straordinarie di altre società nelle quali abbia partecipazioni.

Il delegato dovrà esprimere la volontà della società come deliberato dall'Organo di Amministrazione o da organo da questo delegato.

Per ciò che invece concerne i poteri attribuiti dal Consiglio e formalizzati con Procura Notarile, il potere di rappresentanza può essere esercitato anche dal soggetto delegato.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Lo statuto Sociale non prevede la delega di attribuzioni da parte del Consiglio di Amministrazione ad un Comitato più ristretto di Consiglieri (Comitato Esecutivo).

Il Consiglio può conferire deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea, in ogni caso fissandone gli eventuali compensi nell'ambito di quanto deliberato dall'assemblea nei limiti previsti dalla legge.

All'Organo Amministrativo spetta, comunque, il potere-dovere di controllo sull'operato degli Amministratori muniti di deleghe, con potere anche di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega oltrechè di revocare le deleghe.

Gli Amministratori eventualmente muniti di deleghe hanno l'obbligo di riferire al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione della Società, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo, per le dimensioni e le caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate, e, in generale, su ogni materia, argomento ed oggetto del quale è necessario ed opportuno che gli amministratori ed i sindaci siano prontamente informati.

EMOLUMENTI AGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea del 30 marzo 2018 ha deliberato di determinare gli emolumenti agli Amministratori per gli anni 2018, 2019 e 2020 nella misura seguente:

- prevedere un importo complessivo lordo annuo per gli emolumenti agli Amministratori di Euro 100.000, da suddividersi con delibera del Consiglio di Amministrazione, in ragione degli incarichi affidati;

Di seguito si riporta la ripartizione degli emolumenti deliberata dal Consiglio in data 12 aprile 2018:

RUOLO	EMOLUMENTO LORDO annuo
Presidente	25.000

Consigliere (8 membri)	(cadauno) 9.375
------------------------	-----------------

IL PRESIDENTE

Il Presidente della Società è nominato in Assemblea dei Soci e non nell'ambito del Consiglio di Amministrazione come avviene più frequentemente nelle Società per azioni. Tale previsione è contenuta nello Statuto Sociale.

POTERI DEL PRESIDENTE. Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri.

1. Sono delegate, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, al Presidente del Consiglio di Amministrazione tutte le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione (art. 24 dello Statuto), escluse quelle indelegabili ai sensi dell'art. 2381 c.c.. La delega è esclusa per quelle operazioni che, singolarmente, comportino impegni di spesa superiori a =50.000= Euro; la delega è altresì esclusa per le decisioni attinenti alla costituzione di società e di altre persone giuridiche, consorzi ed associazioni.

2. In parziale deroga a quanto previsto nel precedente punto 1, il Presidente comunque potrà:

- nominare procuratori ed avvocati alle liti sia attive che passive;*
- assumere e licenziare i dipendenti, con esclusione dei dirigenti, nell'ambito della programmazione delineata dal Consiglio di Amministrazione;*
- intervenire in rappresentanza della Società in assemblee di società, associazioni, condominii e altri enti sia pubblici che privati, assumendo autonomamente le relative decisioni di voto, con esclusione, quanto a questo ultimo punto, delle deliberazioni che comportino modifiche dell'atto costitutivo; in relazione a quanto sopra e, con i limiti ivi indicati, delegare all'intervento altri amministratori, dipendenti della Società e terzi;*
- utilizzare gli affidamenti bancari concessi;*
- rilasciare procure ai dipendenti della Società, in relazione ai compiti loro assegnati, e ad altri amministratori e a terzi;*

- *porre in essere e perfezionare tutte le attività relative a locazioni attive fino ad un massimo di 5.000 mq di superficie per singolo contratto.*

DIRETTORE GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Direttore Generale Roberto Tosetto, l'incarico è a tempo indeterminato.

Pur essendo previsto dall'art. 26 dello Statuto non è nominato un Vice Direttore Generale.

I compiti che lo Statuto sociale e l'Ordinamento Generale riservano alla Direzione Generale sono di natura prevalentemente operativa e sono finalizzati a garantire la disponibilità delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività sociali, il loro migliore utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni normative (interne ed esterne) di riferimento.

In particolare vanno citati i poteri conferiti al Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione e formalizzati attraverso procure notarili.

Vanno inoltre citate le deleghe in materia di sicurezza conferite al Responsabile tecnico arch. Tommaso Marcolin ed al Responsabile Operativo del Terminal Gino Foffi.

ATTIVITA' AZIENDALE ORGANIZZAZIONE INTERNA

Le aree di attività commerciali riguardano il settore immobiliare (realizzazione e locazione di piattaforme logistiche), logistico (servizi di movimentazione e stoccaggio merci per conto terzi), trasporto merci stradali (ultimo miglio e distribuzione urbana delle merci con mezzi a basso impatto ambientale) servizi ferroviari (manovra ferroviaria, attività di MTO, Multimodal Traffic Operator), terminalizzazione intermodale (gestione del passaggio modale treno ferrovia e servizi complementari).

BILANCIO 2020

Il Bilancio 2020, approvato dall'Assemblea in data 30 aprile 2021, presenta un utile di Euro 2.301.624 dopo l'appostazione di imposte sul reddito d'esercizio (IRES e IRAP) per complessivi Euro 504.712. Euro 1.088.310 dopo l'appostazione di imposte sul reddito d'esercizio (IRES e IRAP) per complessivi Euro 321.764.



SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

REGOLAMENTI INTERNI

La Società ha adottato alcuni regolamenti che disciplinano alcune attività e procedure in materia di:

- **Sicurezza informatica.** Ridondanza dei dati, Sicurezza informatica, comportamento del personale e degli amministratori di rete, sicurezza intrinseca dei sistemi, sistemi di virtualizzazione e di business continuity;
- **Gestione pagamenti.** Sistema che permette il pagamento effettivo via home banking o con altri sistemi garantendo la partecipazione di DUE soggetti apicali dell'azienda.
- **Acquisizione forniture.** Adozione delle procedure previste dalla normativa in materia di lavori pubblici e forniture; utilizzo di un portale web per la gestione gare e dei fornitori, anche con il principio di rotazione.
- **Assunzione personale.** Regolamento specifico in tema di selezione del personale garantendo parità di trattamento e trasparenza.
- **Responsabilità etica e sociale d'impresa.** Adozione del protocollo d'intesa per il miglioramento dei livelli di prevenzione, sicurezza e protezione sociale dei lavoratori negli appalti di movimentazione e servizi. Promosso dalle associazioni sindacali ed Enti pubblici (Comune, Provincia e Prefettura di Padova).

UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO

La Società non ha le dimensioni per giustificare un UFFICIO di CONTROLLO INTERNO ulteriore rispetto agli organi terzi già previsti dalle norme civilistiche, dal modello 231/01 e dal sistema gerarchico interno.

Più della metà degli 83 dipendenti hanno mansioni di operaio ed addetto ad attività operative e manuali. Solo un trentina di persone in tutto si dividono le attività commerciali,



amministrative, contabili, segreteria. Non è dunque al momento attuabile un ufficio di controllo composto da personale che non faccia parte di una delle funzioni aziendali. In ogni caso, è attuato in via generale un sistema di procedure che garantisce che ogni processo non possa essere perfezionato se non attraverso il vaglio di più soggetti con diverse mansioni in modo da limitare eventuali abusi o comportamenti non conformi alle previsioni normative e regolamentari.

CODICI DI CONDOTTA E DISCIPLINA ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

MODELLO 231

La Società ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito "Modello") che è stato nel tempo più volte aggiornato al fine di renderlo conforme alla normativa nel tempo vigente ed adeguato ai processi operativi della Società.

Il Modello si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale":

- la Parte Generale comprende, oltre ad una breve disamina della disciplina contenuta nel Decreto 231/2001, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, la disciplina delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello, gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale;
- la Parte Speciale individua le fattispecie di reato da prevenire, le attività "sensibili" (quelle cioè dove è teoricamente possibile la commissione del reato), i principi e le regole di organizzazione e gestione e le misure di controllo interno deputate alla prevenzione del rischio-reato, i principi specifici di comportamento per ogni attività sensibile individuata per ogni fattispecie di "reato-presupposto".

La Società ha altresì adottato un Codice Etico in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta di Interporto Padova ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso.



Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell'azienda nonché al Codice Etico medesimo, pone in essere delle azioni anche cautelative, come la sospensione, volte a verificarne la fondatezza e dove necessario ad interrompere il rapporto di lavoro.

La Società Interporto ha nominato un Organismo di Vigilanza composto da:

Zeno Ordan – Presidente;

Danilo Cazzaro – Componente

Andrea Padoan - Componente

L'Organismo di Vigilanza predispone un Piano Annuale di Verifiche ai sensi del D.Lgs. 231/01 con la specifica delle aree di intervento per lo svolgimento delle attività di verifica al fine di testare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Annualmente, la Società promuove delle giornate di formazione, di norma erogate da consulenti esterni, rivolte ai soggetti apicali di Interporto Padova SpA ed a tutti i dipendenti.

Si ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 e dei suoi protocolli specifici di prevenzione, sia sufficiente a garantire, stante l'operatività caratteristica della Società e per quanto possa riferirsi alla propria attività, la tutela della concorrenza e della proprietà industriale ed intellettuale. Si ritiene altresì che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e l'insieme degli altri strumenti di controllo, siano sufficientemente adeguati a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica e costituiscano un contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, non rendendo necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

CERTIFICAZIONI

La Società ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2015.

L'obiettivo della certificazione è il seguente:



- mirare alla soddisfazione dei Clienti attraverso un'efficace applicazione del Sistema di Gestione per la Qualità, in un'ottica di continuo miglioramento del Sistema stesso;
- stabilire degli obiettivi di miglioramento relativamente a quegli aspetti qualitativi sui quali ci si può attendere di avere influenza;
- tendere al loro miglioramento continuo.

A tal riguardo sono state adottate delle procedure documentate per fornire:

- alla Direzione una guida per gestire le problematiche della Società;
- al Personale, la cui attività può avere influenza sulla qualità del servizio fornito, una guida da seguire nel loro operato;
- alle Istituzioni ed Organizzazioni esterne, agli enti pubblici di controllo e non, la dimostrazione dell'impegno della Società verso il continuo miglioramento delle prestazioni.

Tutte le procedure vengono revisionate annualmente, aggiornate e valutate da un organo indipendente rispetto la Società Interporto Padova.

L'Ambito di attività è quello principale dell'Azienda, progettazione ed erogazione di logistica integrata, servizi di movimentazione, stoccaggio, manutenzione e riparazione container. Erogazione di servizi doganali, servizi di locazione di magazzini ed uffici per operatori della logistica e dell'intermodalità.

CERTIFICAZIONE DOGANALE AEO

Interporto Padova ha ottenuto la certificazione AEOF di operatore autorizzato dalla Agenzia delle Dogane, e accede a benefici e facilitazioni nelle attività doganali e di sicurezza. Interporto Padova Spa, al termine dell'iter istruttorio previsto, ha ottenuto la certificazione AEOF rilasciato dall'Agenzia delle Dogane con decorrenza 4 gennaio 2020.

Lo status di operatore economico autorizzato AEO in inglese (Authorized Economic Operator) certifica una situazione di affidabilità specifica nei confronti delle autorità



doganali e fa parte delle nuove procedure di informatizzazione nei rapporti tra soggetti privati e autorità incaricate delle attività di controllo nel commercio internazionale.

L'autorizzazione AEO F, cioè full, comprende sia le semplificazioni doganali sia quelle relative alla sicurezza.

I vantaggi di essere operatore certificato AEO sono numerosi: acquisizione di uno status di affidabilità e di sicurezza con valenza illimitata e comunitaria, riduzione dei controlli, semplificazioni doganali, facilitazioni nel settore della sicurezza, migliori relazioni con le autorità doganali.

PROGRAMMI DI RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA

La responsabilità sociale delle imprese comporta l'azione volontaria delle aziende, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della loro normale attività. Riguarda diversi ambiti:

- la strategia Europa 2020 (specie per quanto riguarda le nuove competenze e mansioni, i giovani e lo sviluppo locale)
- le imprese e i diritti umani
- il sistema informativo sulla responsabilità sociale delle imprese
- la responsabilità sociale negli appalti pubblici

La Commissione europea incoraggia le imprese ad assicurarsi che le condizioni di lavoro siano rispettose dei diritti umani, specie nel caso di prodotti provenienti da paesi che non fanno parte dell'UE.

INTERPORTO PADOVA, AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Interporto Padova è costantemente e dinamicamente attivo nella moderna visione europea delle attività d'impresa.

Ogni aspetto strategico di azione imprenditoriale tiene in considerazione l'aspetto ambientale:

- Interporto ha fatto realizzare il più grande impianto fotovoltaico italiano su tetti, 12,3 Megawatt di produzione annua, senza consumare territorio, ma utilizzando solo i

tetti già esistenti dei magazzini. La struttura produce ogni anno il 30% in più di energia rinnovabile rispetto a quella consumata al suo interno (12,3 MW contro circa 9,0 MW).

- Interporto ha organizzato e sostiene tutt'ora il più importante servizio di Citylogistics europeo: CITYPORTO; con l'utilizzo di mezzi elettrici e a metano vengono effettuate le consegne in centro città a basso impatto ambientale.
- La coerenza con le politiche europee è stata premiata con il cofinanziamento di 2 progetti di infrastrutture che prevede l'utilizzo di grandi gru a trazione elettrica (CEF 2014 e CEF 2015).

Il LAVORO. Come accennato Interporto aderisce al **Responsabilità etica e sociale d'impresa**. Il protocollo d'intesa per il miglioramento dei livelli di prevenzione, sicurezza e protezione sociale dei lavoratori negli appalti di movimentazione e servizi. Promosso dalle associazioni sindacali ed Enti pubblici (Comune, Provincia e Prefettura di Padova).

Pur rientrando fra gli organi previsti nella normativa civilistica e fiscale, non possiamo ignorare il Collegio Sindacale e la Società di Revisione perché sono costantemente i garanti "terzi" della legalità rispetto al personale e agli organi di amministrazione e strategici con poteri sempre più rilevanti nell'ambito delle Società commerciali.

COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, e da due supplenti, tutti eletti e funzionanti a norma di legge.

Per tutta la durata del loro incarico i sindaci devono possedere i requisiti di cui all'art.2399 cod. civ.. La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del sindaco e la sua sostituzione con il sindaco più anziano.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.

Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

REVISIONE E CONTROLLO CONTABILE

Il bilancio d'esercizio di Interporto Padova è assoggettato alla revisione contabile della PriceWaterhouseCoopers SpA che ne rilascia apposita relazione di certificazione. L'incarico è stato conferito, a seguito di procedura di gara per il triennio 2019-2021.

CONCLUSIONI

Il sistema di controllo si basa sui seguenti punti:

- Regolamenti interni in attività cruciali
- Sistema di documentazione e controllo per le attività certificato ISO 9001 – 2015.
- Organismo di vigilanza (231/01) e sistema di tutela delle segnalazioni da parte dei dipendenti/clienti su email riservata
- Collegio Sindacale
- Società di Revisione per Bilancio
- Responsabili Sicurezza nell'ambiente di lavoro

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. Alle Funzioni aziendali di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico- professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo.



I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo: possiedono requisiti di professionalità oggetto di valutazione da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica; sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'Organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'Organo con funzione di controllo; riferiscono direttamente agli Organi aziendali; il personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare; le Funzioni aziendali di controllo risultano tra loro separate, sotto un profilo organizzativo; i criteri di remunerazione del personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo sono definiti in modo tale da non compromettere l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

La nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni di Controllo sono di competenza esclusiva e non delegabile dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Assemblea o CDA).

L'attuale organizzazione aziendale prevede, come regola generale, i presidi specialistici / referenti interni di seguito riportati:

- Salute e sicurezza sul lavoro – Direttore Generale Roberto, Arch. Tommaso Marcolin, dr Gino Foffi, dr. Danilo Cazzaro (RSPP)
- Prevenzione della corruzione e responsabile trasparenza - Direttore Generale Roberto Tosetto

IL PRESIDENTE

Sergio Gelain

Interporto Padova S.p.A.

Sede: Galleria Spagna, 35 - 35127 PADOVA

Capitale Sociale: 36.000.000 di Euro i.v.

Cod. Fisc. / P. IVA: 00397270281

Reg. Imprese di PD: 00397270281

R.E.A. di PD: 119759

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il Consiglio di Amministrazione presenta un bilancio dell'esercizio 2020 con un utile di Euro 2.301.624 dopo l'appostazione di imposte sul reddito d'esercizio (IRES e IRAP) per complessivi Euro 504.712.

A corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2020 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

Siamo giunti alla fine del mandato di questo Consiglio e siamo particolarmente fieri di poter consegnare ai Soci non solo la chiusura degli "storici" (in quanto per la prima volta la Società ha beneficiato di cofinanziamenti europei su infrastrutture) investimenti del piano cofinanziato dalla Commissione Europea (CEF2014 e CEF2015), ma anche l'apertura di un nuovo piano di sviluppo sulla scorta di una rinnovata sinergia strategica con il MIT (oggi Ministero delle Infrastrutture e

Mobilità Sostenibili) che ha riconfermato la centralità degli interporti italiani così come originata dalla normativa innesca dalla Legge n.240/1990.

UN ANNO DI PANDEMIA

E' evidente purtroppo come ogni dato ed ogni valutazione del 2020 debba partire dall'impatto dell'emergenza mondiale (ancora in atto ad inizio 2021) con l'economia e con le attività aziendali.

Le attività interportuali non sono mai state bloccate dalle misure di emergenza governative anti COVID19. Il trasporto e la logistica hanno sempre garantito la loro attività e sono diventati il perno fondamentale per sostenere la produzione e i consumi.

In questo contesto anomalo e del tutto nuovo, è interessante analizzare il dato del traffico intermodale mese per mese per capire come hanno risposto i flussi logistici legati ai carichi unitizzati.

Dal punto di vista del traffico marittimo (container), in corrispondenza essenzialmente della contrazione del mercato cinese, abbiamo registrato un calo (fino ad un massimo del 20%) da marzo a giugno, calo peraltro compensato dall'intermodale terrestre (semirimorchi per Olanda e Germania che hanno sempre operato). Alla fine dell'esercizio gli unici due mesi negativi rispetto allo stesso periodo del 2019 sono stati i mesi di aprile e maggio con rispettivamente -9,0% e -4,0% (considerando solo i container -20,9% e -19,7%).

A partire da giugno è invece iniziata una vera e propria "escalation" di crescita che ha visto mese dopo mese bruciare tutti i record di movimentazione intermodale nella storia dell'Interporto di Padova. Il dato finale del 2020 ha visto un aumento del 13,75% rispetto al 2019 (360.000 contro 311.000 TEU) ma "l'onda positiva" sta ancora proseguendo nell'anno in corso registrando un +14,2% a gennaio 2021 su gennaio 2020 e +22,0% a febbraio 2021 su febbraio 2020 (ricordiamo che i primi due mesi 2020 erano ancora con dati "pre-covid").

L'analisi del trend ora esposto ha diverse chiavi di lettura.

In primo luogo il sistema produttivo veneto ha avuto poche interruzioni, salvo le attività logistico/distributivo legate a settori forzatamente chiusi (ristorazione, crociere, negozi di vendita al dettaglio nel settore abbigliamento, ecc.), i flussi legati alla produzione sono stati sempre vivaci.

In secondo luogo, anche in un contesto di contrazione, la modalità intermodale (ferro-gomma) ha dimostrato "clamorosamente" la sua compatibilità anche con il lockdown nazionale ed europeo. Inviare un container o un semirimorchio all'estero invece del mezzo stradale con l'autista era ed è infatti sempre possibile anche in caso di chiusure dei confini locali e internazionali.

In terzo luogo, gli ultimi investimenti in automazione degli accessi stradali e ferroviari, senza che il flusso dei camionisti richiedesse interazione con il nostro personale, ha reso più semplici le procedure ed ha anche tutelato l'incolumità del personale, la cui salute e il cui impegno costante, hanno garantito al sistema interportuale delle performance indispensabili per l'economia e per la collettività in un momento di grande allarme e di incertezza generale.

Proprio quest'ultimo punto ci fa riflettere e comprendere l'importanza degli investimenti operati nell'ultimo quinquennio, con la condivisione strategica dei Soci pubblici locali (Camera di Commercio, Comune e Provincia). Grazie ad essi, abbiamo potuto sostenere in due anni volumi previsti nelle stime per un periodo di un quinquennio.

E' fondamentale comprendere come l'andamento del traffico intermodale non sia direttamente e necessariamente connesso a parametri di crescita in senso assoluto dell'economia, in quanto, vista l'ormai cronica impossibilità di trovare personale (autisti), viste le esigenze di sviluppare traffici con investimenti legati alla sostenibilità, sono le stesse aziende di autotrasporto (un tempo considerate antagonisti rispetto alla ferrovia) a chiedere collegamenti intermodali che permettono di concentrarsi sul cliente e non sulla difficile gestione di flotte sulle lunghe tratte. Con questo approccio il mercato ha un enorme bacino di sviluppo rappresentato da quel 85-90% che tradizionalmente ha sempre utilizzato il tutto strada per trasportare le merci.

L'ASSET IMMOBILIARE

Accanto alle strutture con finalità legate direttamente al mondo ferroviario e intermodale, Interporto Padova rimane la più grande piattaforma logistica in proprietà del panorama interportuale nazionale. Altri interporti infatti, sono spesso realtà più "geografiche" in quanto delimitanti un'area territoriale, ma poi gli investimenti e la proprietà delle piattaforme logistiche, sono (in tutto o in parte) realizzate e gestite da aziende private.

Il nostro patrimonio immobiliare dedicato al trasporto e logistica, ha retto molto bene la grande crisi del settore del 2009, mentre in questo periodo (e per noi non è una sorpresa) si sta concentrando sulle nostre strutture una domanda senza precedenti. E' evidente che qualche effetto negativo dovuto al lockdown ha ripercussioni su alcuni nostri operatori insediati, ma, numeri alla mano, siamo nell'ambito del fisiologico turnover in un contesto di più di cento aziende insediate.

Circa un quarto dei nostri locatari ha chiesto o sta chiedendo sviluppo di ulteriori spazi, mentre le richieste di insediamento di nuovi operatori hanno una frequenza e dimensione che riusciamo a soddisfare solo in parte in corrispondenza con qualche "rara" uscita di altre aziende.

Anche nel comparto immobiliare, il ragionamento di prospettiva è simile alla riflessione sulle potenzialità del settore intermodale. Sia pur in un contesto di crisi generalizzata, di un

immobiliare che risente a livello abitativo delle difficoltà e della sfiducia del cittadino, di una produzione e di un commercio tradizionali che sono penalizzati dai blocchi, la piattaforma interportuale ha le vele spiegate. Le differenti taglie di magazzini del nostro patrimonio, gli spazi di manovra pensati per il trasporto (e non solo per lo “sfruttamento” edificatorio dei lotti), la localizzazione perfetta sia per l’industria che per l’ultimo miglio distributivo, rendono Interporto Padova in grado di adattarsi naturalmente ad ogni evoluzione del mercato perché in esso gli operatori trovano ciò che serve per la logistica. Questo aspetto è fondamentale nel considerare le potenzialità economiche dell’immobiliare interportuale come basate su solide fondamenta anche per il futuro.

IL NUOVO PIANO DI INVESTIMENTI

Prima di relazionare in merito al nuovo piano, vogliamo sottolineare, ancora una volta, l’apporto non solo strategico ma anche concreto (con apporto di capitale sociale) da parte dei Soci Pubblici di Riferimento ed altri azionisti privati. E’ stato ed è fondamentale proporre il “sistema Padova” nel contesto globale con una visione integrata, condivisa e di lungo respiro per fondare il futuro del nostro territorio su solide basi.

Ricordiamo che la Società ha portato a termine nei tempi previsti i due progetti cofinanziati dall’Unione Europea (CEF2014 e CEF2015) che prevedevano un investimento complessivo di 22,17 milioni di Euro con un cofinanziamento dell’INEA pari a 4,6 milioni di Euro.

Grazie a questi investimenti, Interporto Padova è l’unico nel panorama nazionale ad avere già operativi binari di carico e scarico di 750 ml di lunghezza (secondo gli standard europei) con 4 Gru a Portale elettriche su rotaia e con automazione degli accessi in grado di velocizzare i processi interni.

Interporto ha iniziato poi un processo di ampliamento del nastro lavorativo del terminal che culminerà, nel corso dell’esercizio 2021, con l’operatività h24. Conseguentemente, abbiamo provveduto all’aumento dell’organico attivando varie procedure per la selezione di personale addetto alla guida delle Gru a portale e gommate, oltre a personale tecnico da dedicare alle attività e servizi complementari e amministrativi. La selezione per nuovo personale è anche legata alla necessità di trovarci con personale formato in funzione del raggiungimento dell’età pensionabile di alcune figure interne.

Il nuovo piano di investimenti si è reso necessario sia come completamento naturale degli interventi di cui ai paragrafi precedenti a livello terminalistico, sia come necessità di ampliamento di servizi complementari alla crescita intermodale prevista ed in atto in questi primi anni del terzo decennio.

LA QUINTA RMG (Gru a portale su rotaia)

Il primo passo è stato compiuto nella primavera del 2020 con l'ordinativo della quinta Gru a portale su rotaia (con già la dotazione necessaria per una futura automazione). L'importo dell'investimento è di 4 milioni di Euro (con finanziamento di Cassa Depositi e Prestiti di 4 milioni di euro a 20 anni a tasso fisso molto conveniente). La fornitura è arrivata a gennaio 2021 e sarà operativa entro maggio.

BANDO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

A fine giugno 2020 è pervenuto un “*Avviso di presentazione istanze per accesso alle risorse per il completamento della rete nazionale degli interporti*” da parte del MIT. I destinatari erano i 23 soggetti quali risultanti dalla rete nazionale degli interporti di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e ss.mm.ii.

Le risorse messe a disposizione dal Fondo per gli investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese (2018-2022) erano previste in complessivi 45 milioni di euro. L'istanza con i progetti di fattibilità è stata presentata entro lo scorso 21 agosto.

Le voci di investimento eleggibili riguardavano essenzialmente piazzali per parcheggi, movimentazione e stoccaggio unità di carico intermodali e realizzazione aree di sosta sicure e protette (tutti progetti da realizzare in 3 anni con un cofinanziamento massimo del 60% da parte del Ministero).

La domanda di Interporto Padova è stata accolta e l'importo del cofinanziamento da parte del MIT è risultato quello più elevato fra tutti gli altri Interporti (circa 4,5 Milioni di Euro a fondo perduto). La convezione è stata firmata a dicembre 2020.

L'importo complessivo del piano di investimenti (comprendente l'ampliamento del terminal, un nuovo binario da 750m, nuovi autoparchi attrezzati, infrastrutture tecnologiche e anche l'impianto di remotizzazione ed automazione della gru a portale) è di circa 10,5 milioni di Euro. Come accennato, 4,5 milioni sono a carico del MIT con contributo a fondo perduto in 3 anni.

CEF2019 (Programma Connecting Europe Facility – CEF)

A livello Europeo abbiamo ottenuto un ulteriore risultato con l'approvazione del progetto “*Parking Areas implementing Safety and Security FOR (4) CORE network corridors in ITALY*” il cui acronimo è PASS4CORE. Il progetto, con capofila A4 Trading, comprende nell'ambito della partnership, oltre ad Interporto Padova, anche altri attori (Interporti ed operatori) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso il Comitato Centrale dell'Albo Autotrasportatori.

Il progetto mira a sviluppare la rete di parcheggi sicuri e protetti per mezzi pesanti lungo la rete stradale primaria in Italia: al momento, infatti, esistono solo 2 aree di parcheggio certificate in Italia (Brescia e Gorizia). L'insieme delle attività previste dall'Azione PASS4CORE contribuiranno a realizzare circa 1.350 parcheggi per mezzi pesanti, riqualificando oltre 300.000 m2 di aree dedicate a questo scopo e per le quali verrà ottenuta la certificazione di "Safe and Secure Truck Park" secondo gli standard europei definiti da Esporg, la European Secure Parking Organisation.

Il progetto, i cui costi sono eleggibili dal marzo 2020, è previsto duri nel complesso fino al 2023 e prevede un impegno complessivo di 27 milioni di € circa, in parte coperti da un finanziamento pari a circa 5,5 milioni di €. Interporto Padova in particolare ha previsto di sviluppare due diverse aree di parcheggio per mezzi pesanti su di un intervento complessivo di circa 1,7 milioni di € finanziati al 20%.

ALTRE ATTIVITA'

Come già anticipato anche in sede di relazione al bilancio 2019, da gennaio 2020 sono entrati in funzione i gate stradali automatizzati e successivamente anche il primo gate ferroviario (relativo al terminal in affitto da Mercitalia Logistics); grazie a tali apparati l'intervento umano è residuale e garantisce ai trasportatori la disponibilità quantitativa e qualitativa degli accessi in ogni momento dell'orario di apertura. A qualsiasi ora del giorno sono aperti 5 gate in entrata e 3 in uscita. In questo modo vengono velocizzate e razionalizzate le attività camionistiche in terminal contribuendo a rendere più competitivo il trasporto intermodale. Le code in ingresso e uscita sono annullate completamente.

Ad inizio esercizio 2020 è stato anche completato e consegnato un nuovo magazzino dotato di uffici e laboratori su commissione di un'importante società tedesca. Le attività previste nei nuovi spazi locati riguardano la ricerca nel campo dell'innovazione nella tecnologia del "food" con moderne dotazioni anche di stoccaggio e movimentazione logistica dei prodotti e delle materie prime.

Per quanto riguarda uno storico contratto di movimentazione logistica per un cliente della grande distribuzione, a fine 2020 abbiamo avuto conferma che il contratto verrà chiuso (scadenza naturale 30 aprile 2021). Ad oggi non abbiamo però certezze sul rilascio effettivo dell'immobile (circa 10.000 mq) in quanto il cliente ha difficoltà di startup nella nuova sede logistica. In ogni caso, questo passaggio di consegne creerà, per l'esercizio 2021 e successivi, una modifica qualitativa dei ricavi relativi al magazzino in oggetto con la relativa "sostituzione" di un canone di locazione sull'immobile al posto di entrate di logistica (con la locazione i margini aumenteranno notevolmente ma dal punto di vista quantitativo i ricavi saranno inferiori).

Un elemento di preoccupazione (relativo ad alcuni mesi del 2021) deriverà da importanti lavori che RFI SPA ha previsto nella stazione merci di Padova Interporto. La finalità è quella di potenziare il sistema, ma durante i lavori, potremmo avere disagi notevoli al traffico con possibilità anche di conseguenze negative rispetto alla crescita prevista. Il rischio è che in alcuni momenti della settimana il sistema ferroviario possa bloccarsi impedendo arrivi e partenze.

Verso la fine dello scorso esercizio abbiamo acquisito un lotto dismesso dalle Poste Italiane che è stato successivamente ceduto ad un operatore per la realizzazione di servizi complementari alle attività interportuali.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta risultati positivi in ulteriore miglioramento rispetto a quanto avvenuto nel corso degli ultimi esercizi, pur considerando la situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia e i relativi riflessi nell'operatività e nei traffici economici che hanno interessato l'anno 2020, ma soprattutto il periodo di *lockdown* fra marzo e maggio. Inoltre, notevole e continuo è stato l'impegno profuso nelle attività d'investimento e rafforzamento della struttura del terminal ferroviario, per completare il piano di sviluppo come già delineato nei paragrafi precedenti.

Nel corso del 2020 si sono consolidati ulteriormente i ricavi dalla vendita e delle prestazioni di servizi dei principali settori di attività, immobiliare, logistica e intermodale, con un incremento in termini assoluti di oltre l'8%.

Il comparto immobiliare vede una copertura quasi totale degli spazi disponibili, segnando un incremento degli introiti pari al 5,73%, grazie all'entrata in funzione del nuovo stabilimento completato nei primi mesi dell'esercizio e l'immediato ingresso dell'importante società operante nel food di cui si è già parlato. Pur considerando che le normali dinamiche di mercato vedono un naturale turnover di aziende specialmente in settori molto dinamici come quelli legati all'e-commerce, il dato più importante è che Interporto ha una domanda di spazi molto più ampia della sua disponibilità. Tali spazi, legati al posizionamento a ridosso delle grandi aree urbane del centro veneto, non sono per la maggior parte dei casi fungibili con altre operazioni immobiliari esterne e quindi, fortunatamente, oggi Interporto si trova nella felice situazione di assegnare i magazzini ai nuovi clienti quasi su "prenotazione".

Il settore della logistica si conferma a livello di volumi e i ricavi si attestano a oltre 8,4 milioni di Euro, con una variazione del 2,75% rispetto allo scorso anno. In questo ambito il mercato

offre varie opportunità, ma anche diversi problemi legati ai rapporti con le parti sociali e i committenti, che richiedono un costante monitoraggio e impegno da parte della Società per mantenere buone relazioni e alto il livello di qualità del servizio.

Infine, il settore dell'intermodale che, grazie agli ingenti investimenti legati alle gru a portale e all'ampliamento del terminal, ha segnato un importante incremento dei volumi e dei ricavi, passando da 9,78 a circa 11,5 milioni di Euro, con un importante incremento pari al 17,67%, di cui si è già trattato in precedenza nella presente relazione.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti (con riferimento alla variazione delle immobilizzazioni si rinvia a quanto evidenziato nelle pagine successive):

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti			
Immobilizzazioni	184.032.552	81.684.913	265.717.465
Attivo circolante	13.103.594	7.135.546	20.239.140
Ratei e risconti	883.750	-95.435	788.315
TOTALE ATTIVO	198.019.896	88.725.024	286.744.920
Patrimonio netto:	55.316.211	64.925.739	120.241.950
- di cui utile (perdita) di esercizio	1.088.310	1.213.314	2.301.624
Fondi rischi ed oneri futuri	3.403.969	19.667.986	23.071.955
TFR	2.050.898	63.836	2.114.734
Debiti a breve termine	19.490.759	38.764	19.529.523
Debiti a lungo termine	101.460.502	5.293.294	106.753.796
Ratei e risconti	16.297.557	-1.264.595	15.032.962
TOTALE PASSIVO	198.019.896	88.725.024	286.744.920

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	32.217.439		34.976.470	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	868.441	2,70	841.263	2,41
Costi per servizi e godimento beni di terzi	15.447.082	47,95	16.780.321	47,98
VALORE AGGIUNTO	15.901.916	49,36	17.354.886	49,62
Ricavi della gestione accessoria	2.006.554	6,23	1.887.002	5,40
Costo del lavoro	4.595.512	14,26	4.398.897	12,58
Altri costi operativi	2.197.539	6,82	2.124.251	6,07
MARGINE OPERATIVO LORDO	11.115.419	34,50	12.718.740	36,36
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	6.660.843	20,67	6.949.233	19,87
RISULTATO OPERATIVO	4.454.576	13,83	5.769.507	16,50
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-3.044.502	-9,45	-2.963.171	-8,47
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.410.074	4,38	2.806.336	8,02
Imposte sul reddito	321.764	1,00	504.712	1,44
Utile (perdita) dell'esercizio	1.088.310	3,38	2.301.624	6,58

(importi in migliaia di Euro)	2020		2019		Delta	
<i>Investimenti effettuati</i>	5.987		12.716		-6.729	5.987
Immobilizzazioni nette	265.555	220,85%	183.971	332,58%	81.584	265.555
Crediti a lungo termine	1.501	1,25%	1.506	2,72%	-5	1.501
Capitale circolante netto	-1.304	-1,08%	-8.418	-15,22%	7.114	-1.304
Passività consolidate	-120.324	-100,07%	-116.287	-210,22%	-4.037	-120.324
Fondi TFR e rischi	-25.187	-20,95%	-5.455	-9,86%	-19.732	-25.187
Capitale investito netto	120.242	100,00%	55.316	100,00%	64.926	120.242
Patrimonio netto	120.242	100,00%	55.316	100,00%	64.926	120.242

I principali fattori economici che hanno portato a registrare il risultato finale positivo di Euro 2.301.624 possono essere così sintetizzati:

- Il valore della produzione complessivo passa da 34,2 a 36,8 milioni di Euro. Nella tabella sottostante si può notare come si è riusciti a mantenere e incrementare i livelli di ricavi delle varie attività svolte dalla Società.

Area di ricavi	Esercizio in corso	Esercizio precedente	Variazioni 2020/2019	in %
Locazioni immobiliari	15.006.678	14.192.946	813.732	5,73%
Attività intermodale	11.514.495	9.785.518	1.728.977	17,67%
Attività logistica	8.452.696	8.226.625	226.071	2,75%
Attività MTO e varie	2.601	12.350	-9.749	-78,94%
Contributi e altri ricavi	1.887.002	2.006.554	-119.552	-5,96%
Totali	36.863.472	34.223.993	2.639.479	7,71%

- I costi della produzione passano da 29,8 a 31,1 milioni di Euro; lo scostamento è principalmente dovuto ai maggiori costi per servizi per la gestione logistica, dell'attività intermodale, ad un incremento nei costi di manutenzioni degli immobili, finalizzati al mantenimento del patrimonio immobiliare nonché ad accantonamenti per oneri legati ad interventi di adeguamento normativo per impianti e fabbricati.
- Il risultato economico misurato dall'EBIT normalizzato (differenza fra ricavi e costi della produzione, ridotti degli eventuali valori di carattere straordinario) ammonta a oltre 5,7 milioni di Euro, contro i 4,4 milioni di euro dell'anno precedente, mentre l'EBITDA passa da 9,7 a oltre 11,3 milioni di Euro, con un'incidenza di quasi il 32% in proporzione ai Ricavi tipici della produzione. Questi indici dimostrano come i risultati economici si confermino molto positivi e

oramai costanti negli ultimi anni e possano permettere di affrontare con sufficiente serenità il futuro ancora fortemente interessato dalle problematiche conseguenti l'epidemia di COVID 19.

- Gli oneri finanziari si confermano appena oltre 3 milioni di Euro, con una lieve diminuzione rispetto al 2019, avendo beneficiato sia dell'andamento costante dei tassi di interesse durante l'esercizio, sia delle attività di rimodulazione, da ultimo effettuate nel corso del 2020, del debito a medio – lungo termine, che ha portato ad avere finanziamenti a tasso fisso per oltre il 60% del totale del debito, anche attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti derivati di copertura.
- Il risultato prima delle imposte è positivo per 2,8 milioni di Euro, con un incremento rispetto allo scorso esercizio, in cui il valore ammontava a 1,4 milioni, mentre il risultato finale, dopo l'appostazione di 0,5 milioni di euro di imposte, IRES e IRAP, è positivo (utile) per 2,3 milioni di Euro. Da evidenziare che fra gli oneri diversi di gestione (voce B14 del conto economico) sono compresi 1,55 milioni di Euro di I.M.U., che, considerando ancora l'indeducibilità parziale della stessa, comportano un carico fiscale pari a 0,21 milioni di Euro.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

La posizione finanziaria netta della Società, considerati anche i debiti riferiti ai contratti di locazione finanziaria in essere (leasing), risulta negativa per Euro 108.884.582, contro Euro 110.419.330 dello scorso anno.

Il saldo netto dei debiti verso banche è diminuito di 1,2 milioni di Euro rispetto al bilancio 2019, con un orizzonte temporale medio di scadenza dei debiti a medio lungo termine che si attesta al 2032. Le prospettive future nel breve termine offrono alcuni spunti positivi e la solida struttura della Società, nonché le capacità dimostrate negli anni di saper affrontare le evoluzioni dei mercati economici e finanziari portano a guardare con fiducia e serenità agli impegni futuri.

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari	3.920.632	6.805.350	10.725.982
Danaro ed altri valori in cassa	4.076	-2.883	1.193
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro i 12 mesi			
Altre attività a breve			
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	3.924.708	6.802.467	10.727.175
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	10.863.825	488.436	11.352.261
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Altre passività a breve	413.553	-110.933	302.620

DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	11.277.378	377.503	11.654.881
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	-7.352.670	6.424.964	-927.706
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi	61.627	100.457	162.084
Altri crediti non commerciali			
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	61.627	100.457	162.084
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert.(oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	100.079.826	5.095.522	105.175.348
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo	3.048.461	-104.849	2.943.612
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	103.128.287	4.990.673	108.118.960
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE	-103.066.660	-4.890.216	-107.956.876
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-110.419.330	1.534.748	-108.884.582

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	10.727.175	3,74
Liquidità differite	8.554.735	2,98
Disponibilità di magazzino	1.745.545	0,61
Totale attivo corrente	21.027.455	7,33
Immobilizzazioni immateriali	353.553	0,12
Immobilizzazioni materiali	264.723.263	92,32
Immobilizzazioni finanziarie	640.649	0,22
Totale attivo immobilizzato	265.717.465	92,67
TOTALE IMPIEGHI	286.744.920	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	34.562.485	12,05
Passività consolidate	131.940.485	46,01
Totale capitale di terzi	166.502.970	58,07
Capitale sociale	36.000.000	12,55
Riserve e utili (perdite) a nuovo	81.940.326	28,58
Utile (perdita) d'esercizio	2.301.624	0,80
Totale capitale proprio	120.241.950	41,93
TOTALE FONTI	286.744.920	100,00

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio, già oggetto di precedenti informazioni riportate nella prima parte della relazione, sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Ricerca, sviluppo e pubblicità	
Diritti brevetti industriali	24.124
Concessioni, licenze, marchi	
Immobilizzazioni in corso e acconti	
Altre immobilizzazioni immateriali	
TOTALE	24.124

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	1.848.654
Impianti e macchinari	1.946.147
Attrezzature industriali e commerciali	4.642
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.000.000
Altri beni	62.814
TOTALE	5.862.257

Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	Acquisizioni dell'esercizio
Partecipazioni	
Altri titoli	
Crediti verso terzi	100.457
TOTALE	100.457

PRESCRIZIONI PREVISTE DALL'ART. 2428 C.C.

Con riguardo a quanto specificatamente previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che:

1. pur senza particolari effetti evidenti nel bilancio e come oramai da consolidata consuetudine, la struttura della Società è sempre stata fortemente tesa a delineare le linee della propria evoluzione futura, continuando nell'attività di esecuzione delle progettazioni e direzioni lavori per le nuove realizzazioni e gli interventi sull'esistente. Sul versante informatico, si è continuato a portare avanti lo studio, l'implementazione e la formazione dei programmi per la gestione della movimentazione dei container del terminal, oltre che per quella dei vari aspetti di logistica e trasporto, ma anche per il miglioramento del sistema amministrativo e di controllo di gestione e programmazione, per meglio rispondere alle necessità di informazioni rapide, complete ed esaustive;
2. nel 2020 la Società non ha detenuto alcuna partecipazione di controllo o collegata con altre imprese, per cui non vi sono stati rapporti economico-patrimoniali che necessitino di evidenza. Presso la sede della Società si possono trovare le copie degli ultimi bilanci approvati dalle Società partecipate;
3. la Società al termine del corrente esercizio non possiede azioni proprie;
4. la Società nel corso del corrente esercizio non ha alienato, neppure per interposta persona, azioni proprie;
5. dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilievo riguardanti la Società. Si sta continuando a monitorare con attenzione la situazione connessa all'evolversi dell'epidemia in Italia e nel resto del mondo del virus "COVID-19", soprattutto per la salvaguardia della salute dei propri lavoratori e degli operatori presenti nelle strutture di

proprietà. La Società sta inoltre ampliando la gamma dei servizi per dare risposte immediate alle nuove richieste del mondo economico e produttivo a livello logistico;

6. con riguardo all'evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia a quanto esposto nelle pagine precedenti, compatibilmente con le conseguenze derivanti dai provvedimenti che saranno presi nel prossimo futuro a seguito dell'epidemia dagli organi di governo del paese e della UE, ad oggi non conoscibili;
7. in relazione agli adempimenti derivanti dal Codice della Privacy (D.Lgs. 196/2003 e regolamento Ue/2016/679 General Data Protection Regulation (GDPR)) e alla sua applicazione, si fa presente che la Società ha provveduto ad effettuare le informative previste, oltre ad approntare la documentazione necessaria, nonché a monitorare periodicamente l'applicazione e la sussistenza delle misure minime di sicurezza richieste dalla norma, in virtù dell'attività esercitata;
8. Attività ex D.Lgs. 231/2001: la società è dotata di un Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza;
9. con riferimento al personale dipendente della Società, si precisa che i dipendenti in carico alla fine dell'esercizio sono pari a 83 unità, così come erano 83 unità alla fine dello scorso esercizio. Nel corso del 2020 è avvenuto l'inserimento di 7 nuovi dipendenti e la conclusione del rapporto di 7 persone.

La seguente tabella riporta il quadro riassuntivo della movimentazione avvenuta nel 2020 con la ripartizione dei dipendenti per qualifica:

Qualifica	Nr. inizio anno	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi interni	Nr. fine anno
Dirigenti	3				3
Quadri	4		-1	1	4
Impiegati	40	3	-2	-1	40
Operai	36	4	-4		36
Apprendisti	0				0
Totale	83	7	-7	0	83
di cui a tempo indeterminato	73		-4	4	73
di cui a tempo determinato	10	7	-3	-4	10
di cui uomini	64	6	-7		63
di cui donne	19	1			20
di cui a part time	11				11

Nel corso del 2020 la Società ha provveduto ad organizzare o a far partecipare i lavoratori a corsi di formazione per l'aggiornamento sia per la sicurezza sul lavoro, sia per aggiornamento professionale di alcune funzioni, soprattutto con riguardo alle nuove strutture del terminal ferroviario (gru a portale, nuovo lay out, nuovo sistema software di movimentazione, nuovi gate automatizzati in ingresso e uscita).

Si precisa che la Società continua a monitorare e provvede, se necessario, ad aggiornare e migliorare le strutture per renderle sempre più fruibili e sicure non solo per i propri dipendenti, ma anche per tutti gli addetti e aziende che utilizzano gli immobili e gli impianti per la loro attività lavorativa in ambito interportuale.

10. Informazioni relative all'ambiente: l'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientali.

11. la Società esercita la sua attività prevalentemente nelle sedi di Padova che sono così composte:

- 1) Sede centrale direzionale, legale e amministrativa: Galleria Spagna 35 – 35127 Padova;
- 2) Sede secondaria operativa: Corso Stati Uniti 18 – 35127 Padova, dove viene svolta l'attività di custodia e deposito conto terzi, movimentazione merci e assistenza doganale, oltre a gestire un deposito doganale ai sensi dell'art. 127 T.U.L.D nonché l'attività di Cityporto;
- 3) Unità locale in Corso Spagna, 8 – 35127 Padova, dove si svolge attività di magazzinaggio oltre alla gestione di un deposito doganale ai sensi dell'autorizzazione dell'Agenzia delle Dogane di Padova prot. n.5198 R.U. del 02/04/2012;
- 4) Sede operativa di esercizio ferroviario: Via Inghilterra, 15 – 35127 Padova dove viene effettuata la gestione del terminal ferroviario di proprietà per l'attività intermodale connessa ai trasporti terrestri, attraverso la movimentazione di container ed altre unità di carico, oltre alla loro eventuale riparazione, manutenzione e stoccaggio;

- 5) Sede operativa di movimentazione container ed esercizio ferroviario: Corso Spagna, 14/d – 35127 Padova dove viene effettuata la gestione del terminal ferroviario di proprietà e del terminal in locazione da Mercitalia Logistics SpA per l'attività intermodale connessa ai trasporti terrestri, attraverso la movimentazione di container ed altre unità di carico.
- 6) Sede operativa di movimentazione container ed esercizio ferroviario: Via Mario Volpato, 1/3 – 35127 Padova dove viene effettuata la gestione del terminal ferroviario di proprietà per l'attività intermodale connessa ai trasporti terrestri, attraverso la movimentazione di container ed altre unità di carico;
- 7) Ufficio per lo svolgimento di servizi all'utenza svolti per conto della CCIAA di Padova mediante convenzione, a partire dal 13/07/2020 in Galleria Spagna 16 – 35127 Padova.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischi dipendenti da variabili esogene;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi;
- rischio legato alla dipendenza da fornitori chiave.

Rischi dipendenti da variabili esogene

Il costo delle materie sussidiarie necessarie per lo svolgimento delle attività (come, ad esempio, i carburanti e lubrificanti), può subire una forte fluttuazione di prezzo sui mercati internazionali, così come il costo di alcuni materiali e servizi necessari per il mantenimento della struttura possono subire sia variazioni di prezzo sia di celere disponibilità. Tali fattori possono incidere sul prezzo di produzione dei servizi resi o sui tempi di gestione delle attività. L'andamento di tali variabili possono avere rilevanza per i risultati aziendali.

Rischi di evoluzione del quadro economico generale

L'andamento del settore in cui opera la Vostra società è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione possono comportare una conseguente riduzione della domanda dei servizi offerti.

Rischio legato alla gestione finanziaria

La Società presenta una situazione finanziaria caratterizzata dalla presenza di un indebitamento finanziario importante a lungo termine, con scadenze entro i dodici mesi di rate dei finanziamenti di importo rilevante, mentre i flussi in entrata possono subire dei rallentamenti a causa delle difficoltà di operatori del settore logistico, piuttosto che di alcuni conduttori delle unità immobiliari. Questo, insieme agli impegni già assunti per gli investimenti e i progetti in corso, può determinare situazioni di tensione finanziaria. La Società ha però affidamenti disponibili, e non utilizzati, che garantiscono la sostenibilità a breve delle necessità finanziarie, anche in caso di rallentamento nei flussi attivi.

Rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi

Il verificarsi di calamità naturali, epidemie e attentati possono costituire un rischio per la Società in quanto possono verificarsi danni al comparto immobiliare, con possibili problemi di indennizzi a conduttori o di interruzione e rallentamenti nell'esecuzione dei servizi, con minori introiti. La Società, ove possibile, ha provveduto a stipulare polizze assicurative che garantiscano la copertura dei rischi da danni di terzi, calamità e indennizzi.

Rischio legato alla dipendenza da fornitori chiave

La Società si avvale di fornitori terzi, che potrebbero riscontrare problemi nel garantire forniture quantitativamente e/o qualitativamente adeguate al servizio, con la possibilità di compromettere lo svolgimento delle attività o arrecare dei danni.

In particolare, alcuni fornitori di servizi in appalto operano nel settore logistico o a forte incidenza della manodopera, pertanto eventuali problemi o decisioni del fornitore circa la riduzione delle

quantità fornite o la limitazione dei servizi offerti possono causare un rischio per la Società per la difficoltà di intervenire sulla politica commerciale per mitigare tali decisioni, almeno a breve termine.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS - ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AI RISCHI

In riferimento a quanto previsto al 3° comma, punto 6-bis dell'art. 2428, del Codice Civile si precisa che:

a) Rischio di variazione dei flussi finanziari

E' costantemente monitorato, soprattutto per quanto attiene alla variazione dei tassi d'interesse di mercato e agli incassi da clienti, che si ritiene possano subire variazioni nel corso dell'esercizio, anche in conseguenza agli avvenimenti collegati alla crisi per l'epidemia. Viene costantemente valutata anche la possibilità di fissare ulteriori quote del debito a tasso fisso, mediante strumenti finanziari derivati esclusivamente di copertura. Si ritiene che sussista la capacità di generare gli adeguati flussi di cassa dalla gestione per fronteggiare i pagamenti previsti e le eventuali variazioni di tasso.

b) Rischio di liquidità o di finanziamento

Tale rischio per la Società è considerato di bassa significatività, in quanto si dispone di adeguate linee di affidamenti bancari e di costanti flussi di cassa generati dalla gestione ordinaria.

c) Rischio di credito

Tale rischio viene gestito dalla Società sia preventivamente per il tramite di un'attenta procedura nella gestione dei nuovi contratti con i clienti, sia successivamente con tempestive azioni di sollecito, controllo e recupero del credito.

d) Rischio di mercato

Rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti finanziari trattati sul mercato.

In generale il valore degli strumenti finanziari in essere alla data di bilancio non è significativamente influenzabile dai prezzi di mercato e dai tassi di cambio. Quanto ai tassi d'interesse, già si è detto del continuo monitoraggio effettuato dalla Società anche attraverso lo strumento di pianificazione economico-finanziaria. Inoltre, come già riferito, la Società ha provveduto lo scorso anno a portare oltre il 60% del debito a medio lungo termine a tasso fisso, per evitare problemi di variazione in termini di oneri finanziari.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

La politica di copertura aziendale dei rischi finanziari consiste nella copertura dei rischi su crediti attraverso la verifica periodica dell'affidabilità della clientela e le garanzie richieste in ambito di locazione immobiliare.

Si sottolinea che la Società, per contenere il rischio di variazione dei tassi d'interesse, ha reso parte del proprio indebitamento a tasso fisso anche attraverso cinque contratti IRS, come meglio evidenziato in nota integrativa. Con riferimento alle novità intervenute col D.Lgs. 139/2015 e dei nuovi principi contabili emanati dall'OIC, inerenti al *fair value* degli strumenti derivati, si ricorda che la Società effettua annualmente il riscontro dell'andamento di tali strumenti, attraverso adeguati strumenti di verifica anche con l'ausilio di terzi professionisti specializzati in materia.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI OGGETTO DI RIVALUTAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

La società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 110 del Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, successivamente convertito nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 e modificato dall'articolo 1 della Legge del 30/12/2020 n. 178, rivalutando alcuni beni immobili e i terreni come risulta da prospetto sotto riportato.

Tale norma ha previsto la possibilità, in deroga all'articolo 2426 del codice civile e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia, di rivalutare i beni d'impresa e le partecipazioni di cui alla sezione II del capo I della legge 21 novembre 2000, n. 342, ad esclusione degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019. Ai sensi del comma 2 è prevista l'effettuazione della rivalutazione distintamente per ciascun bene, senza dover considerare i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea, contrariamente alle precedenti norme in tema. I beni presi in considerazione devono risultare dal bilancio dell'esercizio precedente, nonché al termine dell'esercizio corrente.

E' data facoltà di effettuare la rivalutazione ai soli fini civilistici, oppure di veder riconosciuto il maggior valore attribuito ai beni, in modo parziale o totale, ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP, oltre che di eventuali addizionali, nella misura del 3% per i beni ammortizzabili e non ammortizzabili.

La Società ha pertanto valutato l'opportunità di rivalutare alcune unità immobiliari precedentemente riscattate da operazioni di leasing finanziario, iscritte a bilancio a un valore di molto inferiore a

quello di mercato o d'uso, nonché di rivalutare tutti quei terreni acquisiti nel corso del tempo a prezzi inferiori all'attuale media del mercato. L'importo derivante dal maggior valore degli immobili verrà riconosciuto fiscalmente mediante versamento dell'imposta sostitutiva prevista, mentre il maggior valore riferito ai terreni risulta iscritto con effetti rilevanti ai soli fini civilistici, con corrispondente iscrizione delle relative imposte differite alle attuali aliquote vigenti (IRES al 24%, IRAP al 3,9%), con riduzione della riserva derivante dal saldo attivo della rivalutazione iscritta a patrimonio netto.

L'imposta sostitutiva del 3%, pari a complessivi € 408.772, sarà versata in tre rate di pari importo, come previsto al comma 6, di cui la prima scadente entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al presente periodo d'imposta, e le altre con scadenza entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi dei due periodi d'imposta successivi.

La rivalutazione è stata determinata avendo riguardo al valore di mercato, nonché considerando il valore economico dei beni in funzionamento. Il valore dei beni, come sopra definito e secondo quanto risultante dall'apposita relazione di stima redatta da un esperto del settore, ed asseverata, è stato confrontato con il residuo da ammortizzare dei beni stessi, per quanto attiene agli immobili, e al valore d'iscrizione a fine esercizio per i terreni. L'importo che ne è risultato è stato assunto come limite massimo della rivalutazione.

Per gli immobili tale valore è stato ridotto prudenzialmente di almeno un 10%, mentre per i terreni si è considerato un valore medio di € 120 al metro quadro, come indicato dal perito, preso atto che le compravendite avvenute nel corso dell'ultimo periodo sono mediamente superiori a tale importo. L'intera rivalutazione è stata contabilizzata ad incremento del valore storico attivo dei beni, con contropartita l'iscrizione di apposita riserva nel patrimonio netto. La stessa è stata ridotta dell'importo relativo all'imposta sostitutiva del 3%, come sopra indicato, per dare riconoscimento fiscale alla rivalutazione effettuata sugli immobili, così come per il valore derivante dallo stanziamento delle imposte differite relativamente al disallineamento civile-fiscale, per il mancato riconoscimento fiscale alla rivalutazione dei terreni.

Si attesta che il valore netto dei beni rivalutati risultante dal bilancio in commento non eccede quello che è loro fondatamente attribuibile in relazione alla capacità produttiva e alla possibilità di utilizzazione nell'impresa, nonché in relazione al loro valore di mercato.

Immobili ammortizzabili	Costo storico (incluse precedenti rivalutazioni)	Fondo am- mortamento	Valore corrente	Rivalutazione massima	Rivalutazione effettuata
1° Fabbricato Corrieri Via Panama 1	1.437.269	61.730	2.838.000	1.462.461	1.224.461
Cittadella della Logistica 1° stralcio corpo A e B Via Inghilterra 16	2.598.730	0	16.260.000	13.661.270	12.401.270
TOTALI IMMOBILI	4.036.000	61.730	19.098.000	15.123.730	13.625.730
Terreni non ammortizzabili (Lotti)	Costo storico (incluse precedenti rivalutazioni)	Fondo am- mortamento	Valore corrente	Rivalutazione massima	Rivalutazione effettuata
A - 1° Fabb. Corrieri	344.000		1.671.240	1.327.240	1.327.240
E - E 1 - 1° Fabb. Spedizionieri	2.349.056		8.302.920	5.953.864	5.953.864
G - 2° Fabb. Corrieri	997.893		1.783.560	785.667	785.667
H parte - Piattaforma Logistica / Terminal stradale	923.587		1.879.080	955.493	955.493
H parte - 2° Magazzino a pronti	1.582.150		4.329.600	2.747.450	2.747.450
N - 2° Fabb. Spedizionieri	1.322.862		5.533.200	4.210.338	4.210.338
R - Distripark	7.508.367		11.624.520	4.116.153	4.116.153
S 1 parte - Accesso terminal stradale	154.262		291.120	136.858	136.858
S1-S2-S3 - Magazzino a pronti	2.397.034		4.280.400	1.883.367	1.883.367
T - Palazzina servizi terminal	227.278		643.200	415.922	415.922
1° SUD + Adeg. Corogr. - 4° Fabb. Spedizionieri	4.443.939		7.922.760	3.478.821	3.478.821
Nuovo grande terminal 1° stralcio	4.208.486		7.428.480	3.219.994	3.219.994
Nuovo grande terminal 2° stralcio	2.765.585		4.272.960	1.507.375	1.507.375
Ampliamento Nuovo grande terminal	10.960.280		14.054.280	3.094.000	3.094.000
6° fabbricato spedizionieri	1.359.929		2.608.800	1.248.871	1.248.871
7° fabbricato spedizionieri	2.229.001		2.940.960	711.959	711.959
1° stralcio La Cittadella della logistica	792.269		11.516.400	10.724.131	10.724.131
2° stralcio La Cittadella della logistica	4.930.401		7.628.640	2.698.239	2.698.239
3° stralcio La Cittadella della logistica	1.919.835		2.470.800	550.965	550.965

Immobili ammortizzabili	Costo storico (includere precedenti rivalutazioni)	Fondo am- mortamento	Valore corrente	Rivalutazione massima	Rivalutazione effettuata
Collegamento terminals	512.806		651.240	138.434	138.434
Caselli	321.766		382.440	60.674	60.674
Ex M - Parcheggio autocarri	480.305		1.137.600	657.295	657.295
Corso Stati Uniti 18 - Dogana, magazzini vari	2.426.896		20.446.560	18.019.664	18.019.664
TOTALI TERRENI	55.157.987	0	123.800.760	68.642.773	68.642.773
TOTALI GENERALI	59.193.987	61.730	142.898.760	83.766.503	82.268.503

Ai sensi dell'art. 10 della legge 72 del 19 marzo 1983, dell'art. 11 della legge n. 342 del 21 novembre 2000 e dell'art. 2427 del Codice Civile, si riporta la tabella illustrativa delle rivalutazioni operate e a seguire un dettaglio di quelle relative ai cespiti ancora in essere alla fine dell'esercizio in corso.

RIVALUTAZIONI	IMPORTI ORIGINARI	IMPORTI RESIDUI A BILANCIO					
		Terreni	Fabbricati	Macchinari e impianti	Attrezzature	Altri beni	Totali
Rivalutazione Legge 72/1983	3.187.629	464.043	1.502.900	475.529	6.872	258	2.449.602
Rivalutazione Legge 413/1991	1.998.183	213.128	1.656.127	0	0	0	1.869.255
Rivalutazioni straordinarie	540.128	163.004	0	0	0	0	163.004
Disavanzo di fusione 2009	1.117.363	1.109.147	0	0	0	0	1.109.147
Rivalutazione DL 104/2020	82.268.503	68.642.773	13.625.730	0	0	0	82.268.503
Totale rivalutazioni	89.111.806	70.592.095	16.784.757	475.529	6.872	258	87.859.511

Si attesta, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della legge 342/2000, che il valore dei beni oggetto di rivalutazione, anche dopo l'effettuazione della stessa, non eccede il valore di mercato o di uso per la Società degli stessi.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 viene a scadere il mandato triennale di questo Consiglio di Amministrazione; desideriamo ringraziare gli Azionisti, in particolare i Soci pubblici di riferimento (Camera di Commercio, Comune e Provincia di Padova), gli Organi Societari di Controllo, il Direttore Generale, il Management, il Personale e i Collaboratori per la dedizione e la professionalità dimostrate nel loro impegno quotidiano. In particolar modo, nel lungo periodo di emergenza della pandemia, non sono mai venuti a mancare la dedizione e lo spirito di servizio in un comparto come la logistica, vitale per lo sviluppo dell'economia ed il sostegno dei consumi essenziali della popolazione.

Signori Azionisti,

dopo questa esposizione, ma pronti a fornire ogni ragguaglio e informazione che riteneste ulteriormente necessari, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 con un risultato d'esercizio (utile) di € 2.301.624 (€ 2.301.623,57 prima degli arrotondamenti all'unità di Euro), così come sottoposto, proponendoVi la seguente destinazione:

- a riserva legale l'importo di Euro 115.082;
- a copertura delle perdite di precedenti esercizi riportate a nuovo per Euro 37.843;
- a riserva straordinaria il residuo pari a Euro 2.148.699.

Padova, 25 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sergio Gelain